

PROGETTO VALLONE

ANNO XXI - N. 1/2
Gennaio/febbraio 2005

Taxe Perçue
Tassa Riscossa
93014 Mussomeli

In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna al pagamento della relativa tariffa.

Periodico Bimestrale. Sped. in abbon. postale: art. 2 comma 20/d della Legge 662/1996. Filiale di Caltanissetta. Autorizzazione del Tribunale di Caltanissetta n. 98 del 17.1.1985
E-mail: s.vaccaro@ediset.it oppure salvatore.vaccaro-hf28@poste.it
Sito Internet: www.progetto.vallone.cjb.net

Direttore Responsabile: **SALVATORE VACCARO**

Stampa: Tipografia **LUSSOGRAFICA**
Zona Industriale - Caltanissetta - Tel. 0934 25965

UN DISASTRO ANNUNCIATO

di Salvatore Vaccaro

Come se non bastassero i gravissimi problemi in cui si dibatte drammaticamente il nostro Vallone, eccoti l'imponente smottamento di una intera collina, sottostante la contrada Grotte, che rovina a valle portandosi con sé, oltre ad alcune case coloniche, un grosso pezzo della strada provinciale per Caltanissetta. E' il caso di dire che piove proprio sul bagnato in questa sfortunata propaggine nord ovest della provincia nissena, un territorio abbandonato quasi sempre a se stesso, abituato ormai da decenni ad altri tipi di frana che lentamente ed inesorabilmente vanno facendo sprofondare ogni pur labile prospettiva di ripresa futura. Ed eccoti pure il balletto delle dichiarazioni e degli impegni solenni, un raggelante ultraventennale *dejà vu* che vediamo ripetersi periodicamente ad ogni imprevisto *prevedibile*, ma che finora non ha prodotto, purtroppo, una benché minima e concreta soluzione.

Il guaio è che questa frana, come le altre in corso, basti pensare al nostro costante declino nel campo demografico (*meno nati, più decessi, più emigrazioni*), urbanistico (*il centro storico di Mussomeli che cade a pezzi, per non parlare di quello degli altri comuni limitrofi*), economico (*disoccupazione a livelli record, ultime imprese artigiane ed agricole ridotte sul lastrico*), era prevedibile da parecchi anni ma nessuno dei responsabili della nostra *cosa pubblica* è stato in grado di prevenirla o di predisporre in anticipo gli opportuni interventi per attutirne le conseguenze. I continui avallamenti e successivi cedimenti, delle strade provinciali per Caltanissetta ma anche quelle per Sutura, Villalba, Acquaviva e il Tumarrano, che rischiano in molti altri punti di franare rovinosamente (*ci è giunta notizia mentre scriviamo che è stata chiusa al traffico anche la strada provinciale che da Sutura, porta a Valle*), sono stati, e continuano ad essere ancora oggi, periodicamente e diligentemente riempiti di rosticcio di zolfo, quando va bene, o sistemati, dopo lunghissimi intervalli di tempo, con interventi del tutto provvisori. Si va con uno strato di terra o di asfalto sopra l'altro oggi, e poi ancora dopo un po' di anni, all'infinito, come si fa, e si è fatto, con le tante rattoppature alle varie continue emergenze

continua a pag. 8



Uno scorcio della frana sulla strada prov. da Mussomeli a Valle (foto Felice Stagnitto)

ULTIMO AVVISO

Ultimo avviso per i nostri lettori: ad evitare di perdere qualche numero del nostro giornale, sempre più apprezzato strumento di informazione e di dibattito culturale, è meglio rinnovare al più presto il proprio abbonamento per il 2004. Anche quest'anno saranno inviate in regalo ai nostri abbonati, in regola con le loro quote contribuite, delle splendide stampe da incorniciare (8 per i benemeriti e sostenitori, 4 per gli ordinari). Le quote, come da tanti anni, sono sempre le stesse, e cioè: **13 euro** (quota ordinaria, + 3 euro per gli abbonati all'estero), **26 euro** (quota sostenitori), **52 euro** (quota benemeriti), **100 euro** (quota speciale). Per abbonarsi o per rinnovare il proprio abbonamento si può inviare la relativa quota contribuita tramite c/c postale n.10216935 intestato a: **Salvatore Vaccaro - Progetto Vallone - 93014 Mussomeli (CL)**, con vaglia ordinario per i residenti all'estero, oppure recarsi per chi lo desidera presso la Cartoleria **CONSIGLIO** - Via Palermo, 30 (tel. 0934/991884) o presso la Cartoleria **PUNTO E VIRGOLA** di Maiorana - Piazza Caltanissetta, 11/A - Mussomeli. Chi desiderasse le vecchie stampe, così come specificato ed elencato nel precedente numero di Progetto Vallone sulla base della propria quota di abbonamento, dovrà indicarlo nel retro del bollettino, o della ricevuta se l'abbonamento è effettuato in una delle due cartolerie, aggiungendo **2 euro**, per spese di spedizione, all'importo del proprio abbonamento.

LA POLITICA DELL'INSENSATO

di Tonino Calà

Nei film gialli la trama prevede la scoperta, a conclusione della storia, del colpevole. Nel teatro borghese del primo novecento, penso a Pirandello, la trama viene sviluppata secondo un

continua a pag. 7

VERGOGNA Ciò che fa arrossire i mussomelesi

Terza parte

di Michele Morreale

La scena è nota: lui, lei e il serpente tentatore. Oscar Wilde non c'era ancora, ma la sua regola dovette viepiù funzionare anche là, nell'Eden puro e incorrotto: "Resisto a tutto, tranne che alle tentazioni". Mangiato il frutto "si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture". Nel grande mito biblico la consapevolezza del peccato ha creato il pudore e il pudore l'abbigliamento.

Nel 1975 Bernard Rudosky col "*Corpo incompleto*" ritorna sul luogo del delitto per chiedersi se davvero sia stato il pudore a creare l'abito o l'abito il pudore. Lo studioso propende per la seconda tesi; la pudicizia lungi dall'essere la causa del portare gli abiti ne è il risultato. Ipotesi non nuova nella storia dell'etnologia, ma suffragata da un interessante corollario. Il corpo nudo non è cosa compiuta, armonica, appagata e appagante. Il corpo è incompleto; ha bisogno di essere modellato, nascosto, mostrato, enfatizzato, attenuato. Il vestiario è lo strumento se non dell'istituzione della morale, perlomeno della sua manifestazione e della sua custodia. Al corpo e al suo abbigliamento dunque il compito di creare nuove etiche.

Quando per secoli il corpo è stato concepito come mero veicolo dell'anima e impedimento al sacro, le bardature delle vesti fungevano da protesi materiali per l'elevazione dello spirito. Tutto ciò che potesse richiamare la corporeità era rimosso e reso tabù. Valeva il precetto che l'apologista Tertulliano aveva intimato nel III secolo d.C., ossia la rinuncia a ogni ornamento che non fosse utile. Voler piacere, agghindarsi equivaleva (beninteso soprattutto per le donne) a cedere al demonio. Rievocando nostalgicamente i bei tempi andati, Dante poi ricorderà così i buoni costumi delle fiorentine di una volta: "Non avea catenelle, non corona/non gonne contigiate, non

continua a pag. 7

I Picari a Mussomeli

di Nino Raviotta

Noterelle di un viaggio alla ricerca del tempo perduto.

La mattinata è tiepida ancorché novembre sia inoltrato: cadute nel dimenticatoio le differenze climatiche, pur se Mussomeli non si possa annoverare tra i paesi più caldi della Sicilia. Dalla via Don Orione lo scorcio panoramico che mi si offre agli occhi è di considerevole perplessità. In alto a sinistra s'erge il cocuzzolo di S. Vito macchiato, oh la dabbenaggine umana!, da case costruendo; in basso e davanti il caos urbanistico dell'accesso a quella che era stata l'arteria vitale, il luogo d'incontro, di chiacchiericcio, di flirtaggio di generazioni di giovani mussomelesi: la via Palermo. Qualcuno, se ben ricordo, l'aveva definita il salotto di Mussomeli in un articolo apparso su un quotidiano qualche anno fa. Oggi essa si è trasformata in un orrido gassoso e bituminoso, solcato da un perenne insolito putido fluire di automobili che scorrono tra barriere di altre auto parcheggiate alla bell'e meglio a destra e a manca.

continua a pag. 8

I corsivi di Don Chisciotte

Una nevicata vi seppellirà

Un tempo si diceva: piove, governo ladro! Oggi non si può nemmeno dire: nevicata, governo incapace! Se mezza Italia si blocca e per giorni rimangono semisepolti dalla neve migliaia di automobilisti e autotrasportatori nessuno è responsabile: l'ANAS non ne ha colpa, la Protezione Civile meno che mai, volete che ce l'abbia il ministro? Ma fatemi il piacere, la colpa è di chi s'è messo in macchina e non ha o non sa montare le catene, di chi con autotreni carichi di merci non avendo nulla di meglio da fare si diverte ad andare a zonzo per l'Italia, di chi qualche anno fa stando a sentire nella trasmissione del signor Vespa quel tizio dal sorriso a quarantadue denti prometteva come materialmente e rapidamente costruibili mirabolanti strade ed autostrade tracciate superbamente su una carta geografica d'Italia ha abboccato all'amo e l'ha votato, di chi s'è illuso e continua ad illudersi che il fumo sia uguale all'arrostito.

don Chisciotte
N. R.